

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
E
DELLA TRASPARENZA
2017-2018-2019**

(adottato ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della L. 6 novembre 2012, n. 190)

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica
nella seduta del 08/09/2017
in vigore per il triennio 2017, 2018 e 2019

SOMMARIO

Premessa	3
Il D.Lgs. 97/2016: Quadro di riferimento	3
Organizzazione della Fondazione BRB	4
Oggetto e finalità del Piano di prevenzione della corruzione	4
I Soggetti	5
Gestione del Rischio	6
Analisi del Contesto	6
Individuazione delle aree a rischio	7
Valutazione del Rischio	8
Trattamento del Rischio	8
Realizzazione Sistema di Monitoraggio	14
Controllo e Prevenzione del Rischio	14
Formazione	14

TRASPARENZA

Trasparenza come misura di contrasto alla corruzione	15
Obblighi di trasparenza previsti dalla L. 190/2012	15
Rotazione degli incarichi	15
Relazione attività svolta	16
Programmazione triennale	16

Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" - pubblicata in G.U. n. 265 del 13/11/2012 -, entrata in vigore il 28/11/2012, è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella pubblica amministrazione e negli enti di diritto di privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione pubblica, ivi incluse le fondazioni. La Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica, più avanti chiamata FBRB, ha come socio fondatore la Regione Basilicata ed è sottoposta al suo controllo. L'intervento legislativo si muove nella direzione di rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese. In attuazione al disposto di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, ("Legge Anticorruzione"), e secondo quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione ("PNA") approvato dalla Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche (ora ANAC) n. 72 dell' 11 settembre 2013, FBRB adotta il seguente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito anche "Piano"). Tale Piano ha validità per il triennio 2017-2019 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente e responsabile per la trasparenza individuato dal Consiglio di Amministrazione della FBRB nella persona del Direttore Amministrativo avv. Carlo Delfino, come da nomina del Consiglio di Amministrazione del 28/06/2017. Il Piano sarà pubblicato sul sito internet della FBRB nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 attuativo della legge anticorruzione, il presente Piano contiene anche il Programma Triennale per la trasparenza. Il presente Piano costituisce documento programmatico della FBRB.

L'accessibilità alle informazioni pubblicate sul portale della FBRB <http://www.fondazionebrb.it> sez. Amministrazione Trasparente adempie ai criteri di trasparenza dettati dalla Legge Anticorruzione.

Il D.Lgs. 97/2016: Quadro di riferimento

Il D.Lgs. n. 97/2016 ha attuato una revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza modificando la legge n. 190/2012 Anticorruzione ed il D.Lgs. 33/2013 Trasparenza.

Tra le modifiche apportate si segnala l'introduzione dell'art. 2-bis comma 2, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, il quale dispone che la normativa del d.lgs. 33/2013 si applica, in quanto compatibile, anche a associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati. Tali soggetti applicano la medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'organizzazione sia all'attività svolta, «in quanto compatibile». Per quanto concerne le altre misure di prevenzione della corruzione, dall'art. 41 citato si evince che detti soggetti debbano adottare misure di prevenzione della corruzione e in una logica di semplificazione e non aggravamento, gli stessi adottano un PTPC ai sensi della l. 190/2012 e s.m.i.. Anche il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017-19 della FBRB adegua ai principi e alle indicazioni espresse dall'Autorità Anticorruzione nel suddetto documento, soffermandosi nello specifico

sulla la tematica del Responsabile per la prevenzione della Corruzione. La figura del RPC, infatti, è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. D'ora in avanti, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Organizzazione della Fondazione BRB

Il presente Piano prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione, dalle attività amministrative a quelle didattiche e scientifiche. Esso tiene conto pertanto dell'organizzazione della FBRB.

Gli organi di governo sono il Consiglio di Amministrazione, per le cui funzioni si rinvia allo Statuto della FBRB.

La Fondazione, ad oggi, presenta una struttura amministrativa e gestionale di estrema semplicità. Nell'organico dell'Ente non è prevista alcuna dotazione di personale cui venga attribuita responsabilità gestionale, neanche in concorso con l'Organo Amministrativo, essendo riservato a quest'ultimo ogni potere gestionale. Tali circostanze, se da un lato riducono significativamente la possibilità del verificarsi di atti corruttivi, dall'altra impediscono di individuare all'interno della struttura le figure cui tipicamente è rivolta, e demandata, l'attività di vigilanza.

Laddove non sia possibile individuare all'interno dell'organizzazione un dirigente/funziionario quale RPC, la determinazione ANAC suggerisce che in ultima istanza possa essere individuato un componente dell'organo di governo purchè privo di deleghe gestionali.

Ad oggi l'unica figura inserita all'interno dell'organigramma amministrativo della Fondazione BRB è quella del Direttore Amministrativo.

Oggetto e finalità del Piano di prevenzione della corruzione

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, redatto ai sensi della L. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo indicate dal P.N.A., così come aggiornato dall'ANAC con la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, tiene conto, altresì, dei principi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello" o "Modello Organizzativo). ponendosi come sua parte integrante e del quale costituisce allegato.

Il Piano si prefigge i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il presente Piano, oltre che a cadenza annuale (entro il 31 gennaio di ogni anno) potrà essere oggetto di adeguamento ed aggiornamento anche a seguito:

- di obblighi sopravvenuti;

- delle indicazioni eventualmente fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata dall’art. 34 bis del DL. 179/2012 nella Commissione di cui all’articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- delle indicazioni da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, secondo le risultanze dell’attività di monitoraggio da effettuare mediante relazione annuale sulla validità del piano, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione e pubblicare on line sul sito internet della Fondazione entro il 15 dicembre di ogni anno ai sensi dell’art. 1, comma 14, della L. 190/2012;
- di ogni altro intervento che imponga eventuali modifiche e/o integrazioni

Il piano verrà pubblicato sul sito della Fondazione.

I Soggetti

I soggetti e i ruoli della strategia di prevenzione coinvolti nella prevenzione della corruzione sono:

- il Consiglio di Amministrazione, che approva il presente Piano e adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione a cominciare dagli aggiornamenti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno. Inoltre, designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.);
- i dipendenti dalla Fondazione, i quali partecipano al processo di gestione del rischio; osservano le misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; segnalano le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi.
- i collaboratori a qualsiasi titolo della Fondazione, i quali osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento e segnalano le situazioni di illecito.

In ottemperanza all’art. 1 comma 7 della L. 190/2012, il Consiglio di Amministrazione di FRRB, con delibera del 28 GIUGNO 2017, ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (di seguito, anche, “Responsabile Anticorruzione”) il dott. Carlo Delfino che:

- elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al CdA per l’adozione;
- verifica l’efficace attuazione del Piano;
- raccorda il presente Piano con il Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila, ai sensi dell’articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi;
- elabora entro il 15 gennaio la relazione annuale sull’attività anticorruzione svolta, da pubblicarsi sul sito web della Fondazione;
- procede, per le attività individuate dal presente Piano, alle azioni correttive per l’eliminazione delle criticità.

I compiti del Responsabile Anticorruzione non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi

ANALISI DI CONTESTO

Contesto Esterno
Contesto Interno

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Identificazione del rischio
Analisi del rischio
Ponderazione del rischio

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Identificazione delle misure
programmazione delle misure

ANALISI DEL CONTESTO

L'individuazione delle aree di rischio ha tenuto conto del contesto esterno ed interno e della tipologia dell'attività svolta dalla Fondazione, (vedi aggiornamento 2015 al PNA).

L'analisi del contesto esterno è stata elaborata attraverso l'utilizzo dei dati disponibili in materia di sicurezza e legalità e, in particolare, di corruzione. L'obiettivo dell'analisi è quello di valutare l'incidenza del fenomeno, favorire l'analisi e valutazione del rischio e il monitoraggio dell'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione.

Rispetto al contesto nazionale, l'indice C.P.I. (Corruption Perception Index di Transparency International), colloca l'Italia dietro tutti i paesi europei, a quota 44/100. Le rilevazioni effettuate da Transparency International attraverso il Global corruption barometer consentono di valutare la percezione del fenomeno corruttivo da parte dei cittadini con riferimento a specifiche istituzioni, in Italia pari al 90% (documento Ocse "Curbing corruption"). La percezione di un livello così alto di corruzione all'interno delle istituzioni è sicuramente determinato dal contesto territoriale di riferimento e dal livello di criminalità presente sul territorio. Deterioramento della qualità della vita e persistenza di una illegalità diffusa e socialmente tollerata, in cui si perpetuano forme di sottosviluppo economico basate su lavoro nero, evasione fiscale e corruzione caratterizzano il nostro territorio nazionale.

La corruzione, portando danni alla credibilità, disincentiva gli investimenti anche stranieri frenando, di conseguenza, lo sviluppo economico.

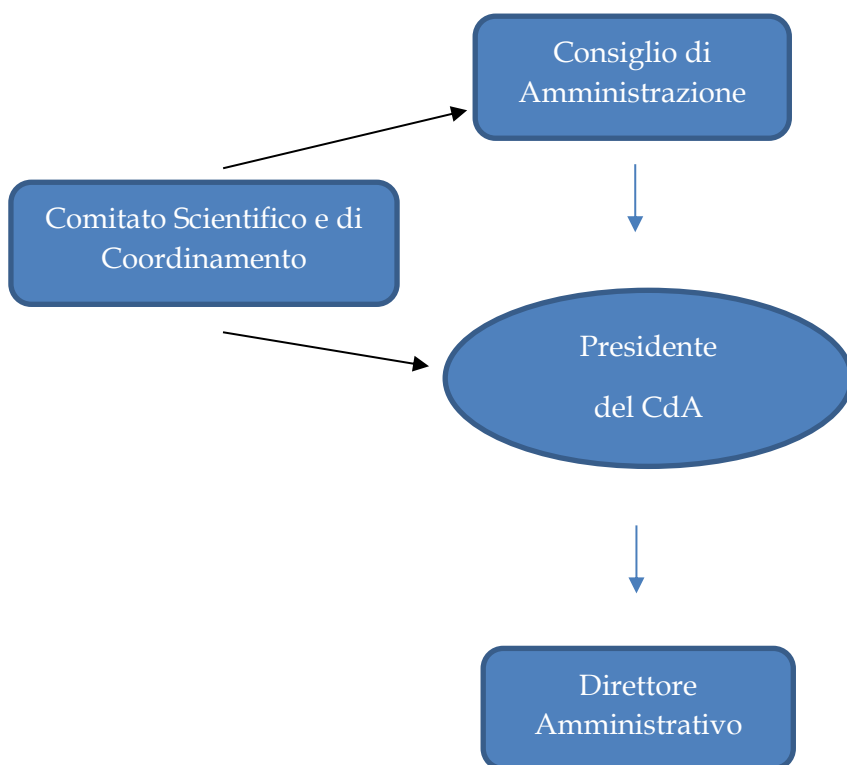
Il presente Piano nel solco tracciato dalla L. 190/2012, considera una priorità economica e, soprattutto etica, la lotta ad ogni forma di corruzione - in quanto la corruzione è furto di bene comune, furto di diritti, di opportunità e di lavoro -.

Sotto il profilo del contesto interno, FRRB è stata costituita il 13/01/2015 con lo scopo di promuovere, coordinare e realizzare progetti di ricerca preclinica e clinica in ambito socio-sanitario con particolare riguardo alla ricerca nel settore delle patologie emergenti, quelle cronico degenerative, le malattie rare e quelle indotte da inquinamento ambientale. Inoltre, innovazione, trasferimento tecnologico e diffusione dei risultati della ricerca, promozione di nuove imprenditorialità originate dalla ricerca, scambio di conoscenze, valorizzazione economica dei risultati della ricerca, anche attraverso la tutela della proprietà intellettuale, completano le finalità della Fondazione BRB.

L'organizzazione interna è descritta come segue:

- Consiglio di Amministrazione, organo di indirizzo
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Comitato Scientifico e di Coordinamento: non ha alcuna funzione relativa alla gestione e/o amministrazione di risorse e, di conseguenza, il suo Presidente non ha alcuna autonomia gestionale in riferimento a fondi a disposizione della Fondazione a qualunque titolo.
- Direttore Amministrativo: è responsabile dei servizi amministrativi della Fondazione e, in particolare, predisporre il bilancio annuale di esercizio e il bilancio di previsione - propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione e la modifica di eventuali regolamenti interni per il funzionamento operativo della Fondazione;

partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Scientifico e di Coordinamento



INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Il concetto di corruzione, cui al PNA, è comprensivo delle varie situazioni in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Più ampio il raggio rispetto alla fattispecie penalistica, disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

La FRRB ha individuato i processi considerati a rischio e contestualizzati alla sua dotazione organica.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

Il presente Piano individua le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, a partire da quelle già considerate tali dalla L. 190/2012.

Direzione	Attività a rischio	Grado Rischio
Direzione Amministrativa	- Pagamenti -	medio
Direzione Amministrativa	Predisposizione bandi	medio
Direzione Amministrativa	Gestione cassa, delle entrate, delle spese e del patrimonio	medio

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto; azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dalla Fondazione.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della Prevenzione con il coinvolgimento dei soggetti competenti per area.

Le tabelle seguenti riportano le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che si realizzi il rischio con indicazione degli obiettivi, della tempistica e dei responsabili

A) Area acquisizione e progressione del personale

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Preferenza per le procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione, salvo ragioni giustificate	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Amm.vo
Composizione delle commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati, che disciplinino adeguatamente anche le ipotesi di conflitto di interessi ex art. 6 bis L. 241/1990	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Direttore Amm.vo
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità

Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Come da D.Lgs. 39/2013	Direttore Amm.vo
Rispetto del Codice Etico e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Anticorruzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione di ogni provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Direttore Amm.vo
Coinvolgimento di almeno 2 soggetti per ogni provvedimento (separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Amm.vo

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

1. Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto
2. Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi.
3. Utilizzo delle segnalazioni pervenute al R.P.C.

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
<p>Publicazione sul sito istituzionale di: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate</p>	<p>Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi</p>	<p>In caso di affidamento tramite gara</p>	<p>Direttore Amm.vo</p>
<p>Trasmissione delle predette informazioni alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche</p>	<p>Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi</p>	<p>semestralmente</p>	<p>Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità</p>
<p>In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno rispettare il criterio di rotazione al momento della scelta delle ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta</p>	<p>Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi</p>	<p>Immediata</p>	<p>Direttore Amm.vo</p>
<p>Nei casi di ricorso all'affidamento diretto ex D.Lgs. 50/2016 assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione</p>	<p>Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi</p>	<p>Immediata</p>	
<p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013, inseriti nel Programma triennale</p>	<p>Creazione di contesto non favorevole alla corruzione</p>	<p>Come da D.Lgs. n. 33/2013</p>	<p>Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità</p>
<p>Rispetto del Codice Etico e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al R.P.C.</p>	<p>Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi</p>	<p>Immediato</p>	<p>Tutto il personale</p>
<p>Distinzione tra responsabile</p>	<p>Creazione di contesto non favorevole alla corruzione</p>	<p>Immediata</p>	<p>Direttore Amm.vo</p>

procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento			
--	--	--	--

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

1. Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto.
2. Monitoraggio degli affidamenti diretti: ogni sei mesi il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo dovrà trasmettere al Responsabile Anticorruzione i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture siglati nel semestre precedente ai fini del controllo del rispetto dei presupposti di legge e del criterio di rotazione.
3. Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara, se attivate.
4. Utilizzo delle segnalazioni pervenute al R.P.C

La tabella seguente contiene le principali misure di carattere trasversale a tutti i settori adottate per prevenire il rischio di corruzione:

Misura di Prevenzione	Obiettivi	Attuazione	Responsabili
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Rispetto del Codice Etico di FRRB. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - divieto di ricevere regali o altre utilità per dirigenti e dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione; - divieto di assumere incarichi di collaborazione remunerati da privati con cui abbiano avuto negli ultimi 2 anni rapporti, anche come responsabili di procedimento, nello svolgimento di attività negoziali o nell'esercizio di poteri autoritativi per conto dell'ente; - obbligo di segnalare la presenza di una condizione di conflitto di interessi anche potenziale; - divieto di sfruttare, menzionare, la posizione ricoperta per ottenere utilità; - divieto di assumere comportamenti che possano nuocere all'immagine della Fondazione; 	Immediata	Tutti i dipendenti

	<ul style="list-style-type: none"> - utilizzo dei beni e delle strutture, dei materiali e delle attrezzature, mezzi di trasporto, linee telefoniche e telematiche della Fondazione esclusivamente per ragioni di ufficio nel rispetto dei vincoli posti da FRRB; - 7. il dipendente, nei rapporti con i destinatari della propria attività, conforma le sue azioni e i suoi comportamenti alla massima educazione, correttezza, completezza e trasparenza delle informazioni. 		
Misure di controllo	<ul style="list-style-type: none"> - effettuazione dei controlli sulle attività della Fondazione con modalità che assicurino anche la verifica dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e, in particolare, dell'applicazione delle misure previste dal presente; - nella redazione dei provvedimenti finali i Dirigenti ed i Responsabili competenti devono porre la massima attenzione nel riportare in premessa la motivazione completa ed esauriente, indicante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della Fondazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, in modo da consentire a chiunque di comprendere appieno il contenuto dei provvedimenti 	Immediata	Tutti i Dirigenti e Tutti i Responsabili
Misure di trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> - rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33/2013 e dal Programma triennale per la Trasparenza e dell'integrità. - rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità previste dal codice di cui al D.Lgs. 50/2016; - pubblicazione delle informazioni relative agli incarichi, ai procedimenti (es. di aggiudicazione) e ai bilanci nel sito internet (costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano).- 	Immediata	Responsabile per la Trasparenza e l'integrità
	Estendere la comunicazione dei contenuti e dei principi del Piano non solo ai propri dipendenti, ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano per il conseguimento degli obiettivi di FRRB in forza di rapporti		

Misure di formazione	contrattuali. Tale attività di informazione sarà quindi diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolgerà, ma dovrà essere, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.	Immediata	Presidente
Misure di rotazione	Per la struttura di FRRB, l'applicazione di procedure di rotazione risulta essere inattuabile. Come indicato dall'ANAC nella determinazione n. 8/2015, in alternativa alla rotazione, è assicurata la distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche."	Immediata	Presidente
Misure di segnalazione e protezione	Garantire il rispetto dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 in materia di tutela della riservatezza di chi effettua segnalazioni in modo da escludere penalizzazioni e, quindi, incentivare la collaborazione nella prevenzione della corruzione.	Immediata	R.P.C.
Misure di disciplina del conflitto di interessi	<ul style="list-style-type: none"> - astensione dall'adozione di pareri, di valutazioni tecniche, di atti endoprocedimentali e del provvedimento finale da parte di soggetti che si trovino in situazioni nelle quali vi sia conflitto di interessi. - le modalità di valutazione e segnalazione della situazione di conflitto sono disciplinate da apposito Regolamento, adottato da FRRB e portato a conoscenza di tutti i destinatari. 	Immediata	Soggetti coinvolti

REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Ad oggi il sistema di monitoraggio è in capo al Direttore Amministrativo che relazionerà al Presidente.

In futuro e nell'eventualità di dipendenti, coloro che svolgeranno le attività a rischio di corruzione relazioneranno semestralmente al R.P.C. sul rispetto delle misure indicate e su qualsiasi anomalia accertata. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono consultabili nel sito web istituzionale. In ogni caso, i Responsabili dei diversi Uffici, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informeranno tempestivamente il R.P.C. in merito ad ogni anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente Piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al R.P.C. le azioni sopra citate ove non rientrino nella propria competenza.

CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

Il presente Piano è destinato a tutto il personale dipendente della FBRB. Verranno, pertanto, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni contenute in questo Piano Triennale, la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio verrà effettuata in raccordo con il Responsabile della Prevenzione. Dovranno, eventualmente, esser previste forme di presa d'atto del Piano Triennale della Prevenzione da parte dei dipendenti, sia al momento dell'assunzione sia per quelli in servizio con cadenza periodica. Al controllo e alla prevenzione del rischio è demandato il Responsabile della prevenzione della corruzione. Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Accademia al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

FORMAZIONE

Per il triennio 2016-2018 FRRB, al fine di dare efficace attuazione al Piano e di favorirne l'osservanza, intende assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno e all'esterno della propria organizzazione, anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano per il conseguimento degli obiettivi di FRRB in forza di rapporti contrattuali.

Il Piano è pubblicato sul sito web della Fondazione

A seguito dell'adozione del Piano, la Fondazione renderà noto a tutti i suoi dipendenti che il rispetto dei principi ivi contenuti è condizione per il corretto svolgimento del rapporto di lavoro, chiedendo la sottoscrizione di un apposito verbale di presa visione e conoscenza. Tale verbale di sottoscrizione dovrà essere tenuto a disposizione del R.P.C. per la prevenzione della corruzione.

TRASPARENZA

TRASPARENZA COME MISURA DI CONTRASTO DELLA CORRUZIONE

Il principio della trasparenza amministrativa, quindi, riveste un ruolo fondamentale per il controllo della correttezza dell'agire pubblico e, dunque, per il contrasto alla corruzione. In particolare sono pubblicati:

- Programma triennale per trasparenza
- Dati relativi al personale e curricula vitae
- Dati relativi a incarichi e consulenze

La FBRB, ex D.Lgs. 33/2013, provvederà a dedicare nella Home page del sito web istituzionale, un'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente", destinata alla pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti in esso richiamati.

OBBLIGHI DI TRASPARENZA PREVISTI DALLA L. 190/2012

Gli specifici obblighi in materia previsti dalla L. 190/2012 impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza mediante la pubblicazione sul sito istituzionale in particolare delle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1 comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1 comma 15);
- bandi e procedure di gara.
- concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale inclusi i collaboratori esterni e relative graduatorie o elenchi comparativi; • indirizzo di PEC (art. 1 comma 29)

ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Il Piano nazionale anticorruzione richiede che, negli uffici a più elevato rischio, sia garantita un'adeguata rotazione di tutto il personale.

Data la struttura organizzativa della FBRB risulta impossibile adottare il principio della rotazione degli incarichi. Si rileva, per altro, che ogni potere gestionale della Fondazione è rimesso al Consiglio di Amministrazione.

Se nel prosieguo la struttura organizzativa amplierà la sua dotazione si osserveranno le disposizioni di cui alla legge n. 190/2012 comma 5, lett. b), nonché al comma 10, lett. b), che prevede, ove possibile, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi nelle Strutture preposte allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica, d'intesa con il dirigente e/o con il personale direttivo competente o con il Presidente, in mancanza delle figure predette, l'effettiva rotazione degli incarichi.

I dirigenti e/o il personale direttivo e i referenti di struttura segnalano al Responsabile della prevenzione e corruzione le possibili rotazioni di incarichi del personale adibito a svolgere la propria attività in settori ad alto rischio.

I sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio dovranno comunque garantire continuità e coerenza agli indirizzi già intrapresi e le necessarie competenze delle strutture.

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, sottopone agli Organi della FBRB una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito internet della FBRB nella sezione "Amministrazione Trasparente" (art. 1, comma 14, L. n. 190/2012).

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE (ANNI 2017-2018-2019)

Entro il 30 aprile il Responsabile, d'intesa con gli attori coinvolti, procederà ad un aggiornamento delle attività con maggior rischio corruttivo, nonché alla redazione di un piano della formazione mirato alla preparazione specifica del personale da inserire nel programma di rotazione. Per gli anni 2018 e 2019 si procederà alla verifica dell'attuazione delle azioni e delle misure previste nell'anno precedente e alla formazione specifica del personale.

Ulteriori attività a rischio e connesse misure di prevenzione saranno analizzate dal Responsabile, nel corso del triennio di validità del Piano per apportare implementazioni ed interventi correttivi.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Piano, si rinvia a tutte le disposizioni vigenti.